



Consiglio Regionale della Campania

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0020279/I Data: 11/11/2016 15:45
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Ai Presidenti della VI, II e IV
Commissione Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

U.D. Studi Legislativi e
Servizio Documentazione

S E D E

Oggetto: Proposta di legge “Il patrimonio culturale al servizio dello sviluppo locale: riconoscimento degli ecomusei, musei del territorio e musei di identità per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici”.

Reg. Gen. n. 366

Ad iniziativa del Consigliere Carlo Iannace.
Depositata in data 4 novembre 2016

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 98 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame;
II e IV Commissione Consiliare permanente per il parere.
Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento

Napoli

11 NOV. 2016

IL PRESIDENTE



Consiglio Regionale della Campania

h/11/2016
SIG. IANNAZZI
S.S.

Prot. n. 45 /SP

SSER. IANNAZZI

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0019512/I Data: 04/11/2016 11:45
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente del Consiglio
Regionale

Alla Direzione Generale Attività
Legislativa

SEDE

Oggetto: Proposta di Legge "Il patrimonio culturale al servizio dello sviluppo locale: riconoscimento degli ecomusei, musei del territorio e musei di identità per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici".

Gent. Presidente,
per il seguito di competenza, Le trasmetto, in allegato, la Proposta di Legge concernente l'oggetto, da me sottoscritta.

Napoli, 03/11/2016

"TA' LEG.VA
ATTIVITA' LEG.VA
REG. GEN. N. 366

- Carlo Iannace -

03/11/16
11.1 Anselmi



Consiglio Regionale della Campania

PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

“Il patrimonio culturale al servizio dello sviluppo locale: riconoscimento degli ecomusei, musei del territorio e musei di identità per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici”.

ATTIVITA' LEG.VA
REG. GEN. N. 366



Consiglio Regionale della Campania

RELAZIONE DESCRITTIVA

Il patrimonio culturale è un concetto che ha subito nell'ultimo secolo importanti modifiche. Si tratta di un fenomeno iniziato alla fine dell'Ottocento e oggi particolarmente accelerato, che può essere definito, in estrema sintesi, come un affrancamento progressivo della nozione di patrimonio dai concetti estetici e come un altrettanto progressivo allargamento a quelli sociali: prima, l'inclusione degli oggetti "popolari" nella categoria dei reperti della museografia "alta"; poi, la considerazione del territorio fisico e delle sue tradizioni linguistiche, infine, l'allargamento all'immateriale come elementi di contesto fondamentali del patrimonio museale tradizionale.

Il sovrapporsi, in tempi più recenti, di paradigmi ambientali, culturali, economici ha arricchito e trasformato il concetto di patrimonio culturale, conferendogli caratteristiche che lo legano oggi, molto più che in passato, a due concetti cruciali in questo momento: quelli di territorio e di identità.

Identità e territorio, non bisogna vederli come una manifestazione su scala locale, talvolta con caratteristiche reazionarie ed aggressive, ma come un momento di riscoperta autentico della cultura locale, creativa e finalizzata alla conservazione della diversità. Capire il valore del territorio può essere un buon volano da cui partire, sarebbe opportuno avviare una sensibilizzazione degli abitanti, ma soprattutto delle nuove generazioni, per far crescere un rapporto nuovo con il territorio attraverso la cultura e l'identità locale. Avviare anche una maggiore sensibilizzazione da parte degli amministratori e dei tecnici locali verso gli aspetti patrimoniali, non solo per una ricaduta economica di breve durata legata al turismo, ma anche in funzione del miglioramento della qualità della vita dei residenti e per il rafforzamento delle peculiarità locali. Bisognerebbe uscire da una logica esclusivamente di conservazione e di una prospettiva limitata, per porre il patrimonio culturale al servizio dello sviluppo, locale e sostenibile. La popolazione locale, deve assumere la responsabilità dei beni che le appartengono, poiché: *"lo sviluppo non si fa 'fuori campo' e le sue radici devono nutrirsi dei vari elementi che sono presenti nel patrimonio culturale: il suolo e il paesaggio, la memoria e i modi di vita degli abitanti, il patrimonio edilizio, la produzione di beni e di servizi adattati alle domande e ai bisogni delle persone. La natura e la cultura sono vive quando appartengono a una popolazione e ne costituiscono il patrimonio. Muoiono molto rapidamente quando divengono oggetto di appropriazione e di codifica da parte di specialisti esterni alla popolazione stessa"*

Il patrimonio locale può essere promosso solo con il coinvolgimento e non delegando, qui le sinergie sono obbligatorie, ed in questo contesto non stupisce il rinnovato interesse verso il modello dell'ecomuseo, museo del territorio e museo di identità.

Secondo la definizione internazionale, l'ecomuseo è *"un'istituzione culturale che assicura in forma permanente, su un determinato territorio e con la partecipazione della popolazione, le funzioni di ricerca,*



Consiglio Regionale della Campania

conservazione, valorizzazione di un insieme di beni naturali e culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita che lì si sono succeduti". È uno specchio in cui la popolazione si guarda, per riconoscersi, dove cerca la spiegazione del territorio al quale è legata, così come quella delle popolazioni che l'hanno preceduta, ma è anche un laboratorio di studio o museo a cielo aperto, una scuola o meglio un centro di educazione permanente per i residenti e per gli ospiti.

Un museo che si occupa dello studio e della conservazione dell'ambiente nel suo insieme, inteso sia come ambiente naturale che culturale, un museo dell'uomo e della natura, in cui l'uomo è interpretato nel suo contesto naturale e la natura lo è nel suo stato selvaggio, ma anche quale la società tradizionale e la società industriale la hanno adattata ai loro usi. Tiene conto di tutte le testimonianze senza privilegiarne alcune, quindi studia il paesaggio, i siti, gli edifici, i monumenti, gli oggetti e le testimonianze orali, visive e scritte. L'ecomuseo, secondo la definizione dell'IRES, rappresenta un patto con il quale la comunità locale s'impegna a prendersi cura del territorio e a conservare le proprie tradizioni.

- **Patto:** non un insieme di norme che obbligano o proibiscono qualcosa, ma un accordo non scritto e condiviso.
- **Comunità:** i soggetti protagonisti non sono solo le istituzioni, bisogna cercare un coinvolgimento dei cittadini e delle società locali.
- **Prendersi cura:** conservare, ma anche utilizzare il patrimonio culturale, cercando di aumentare il valore anziché consumarlo.
- **Territorio:**
inteso non solo in senso fisico, ma anche come storia della popolazione che ci vive e dei segni materiali e immateriali lasciati da coloro che lo hanno abitato in passato.

L'ecomuseo, museo del territorio e museo di identità non può trascendere da queste caratteristiche:

- Territorializzazione (percorsi a tema).
- Coinvolgimento delle comunità locali e degli abitanti nelle attività del museo.
- Interpretazioni di tipo interdisciplinare dei temi trattati.
- Laboratori work – shop (coinvolgimento attivo dei visitatori).
- Documentazione – Interpretazione - Comunicazione del Patrimonio.
- Rafforzamento dell'identità locale e valorizzazione delle risorse socio economiche locali.

Museo.....Ecomuseo, Museo del territorio
Collezione.....Patrimonio
Immobile.....Territorio
Pubblico.....Popolazione



Consiglio Regionale della Campania

RELAZIONE TECNICO – FINANZIARIA

La presente legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della regione Campania.



Consiglio Regionale della Campania

Art.1

(Definizione e finalità)

1. La Regione Campania, di concerto con le comunità locali, le parti sociali e gli enti locali e di ricerca riconosce, promuove e disciplina sul proprio territorio gli ecomusei, i musei del territorio e i musei di identità allo scopo di recuperare, testimoniare, valorizzare e le tradizioni culturali e lavorative, materiali ed immateriali, del territorio e delle comunità ivi residenti, nella prospettiva di orientare lo sviluppo futuro del territorio in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di responsabilità e di partecipazione dei soggetti pubblici e privati e dell'intera comunità locale.

2. La Regione favorisce l'organizzazione di aree di dimensioni e caratteristiche adeguate ed omogenee per recuperare immobili ed attrezzature, nonché raccogliere la documentazione idonea alle finalità di cui al comma 3.

3. Costituiscono finalità prioritarie degli ecomusei, musei del territorio e musei di identità:

a) il coinvolgimento e la partecipazione attiva della popolazione in quanto l'ecomuseo, museo del territorio rappresenta l'espressione della cultura di un territorio ed ha come principale riferimento la comunità locale;

b) la ricostruzione delle trasformazioni sociali, economiche, culturali e ambientali storicamente vissute dalle comunità locali e dai territori, al fine di accompagnare lo sviluppo sostenibile e condiviso;

c) la sensibilizzazione e la promozione allo sviluppo sostenibile delle comunità locali, delle istituzioni, in particolare culturali, scientifiche e scolastiche, delle attività economiche, degli enti ed associazioni locali;

d) la conservazione ed il restauro di ambienti di vita tradizionali per tramandare le testimonianze e le trasformazioni della cultura materiale e immateriale e ricostruire l'evoluzione delle abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali, delle tradizioni religiose, culturali, ricreative e agricole, dell'utilizzo delle risorse naturali, delle tecnologie, delle fonti energetiche e delle materie impiegate nelle attività produttive;

e) la valorizzazione dei territori e dei loro patrimoni, di immobili caratteristici e storici, mobili ed attrezzi, strumenti di lavoro e ogni altro oggetto utile alla ricostruzione fedele di ambienti di vita tradizionali, sia interni che esterni, consentendone la salvaguardia e la buona manutenzione, nonché il rafforzamento delle reti di relazioni locali;

f) la ricostruzione di ambienti di vita e di lavoro tradizionali volti alla produzione di beni o servizi da offrire ai visitatori, creando occasioni di impiego e di vendita di prodotti locali, nonché di didattica, sport e svago in genere;

g) la predisposizione di percorsi turistici e culturali volti a ricostituire gli ambienti tradizionali;

h) la promozione e il sostegno delle attività di ricerca scientifica e didattico-educative riferite alla storia, all'arte, alle tradizioni locali ed all'ambiente;

i) lo studio, la rappresentazione e la tutela dei paesaggi tipici della Regione Campania.



Consiglio Regionale della Campania

Art. 2

(Riconoscimento e gestione)

1. Gli ecomusei, i musei del territorio e i musei di identità sono promossi da enti locali, in forma singola o associata, o da associazioni, fondazioni o altre istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro, che abbiano come oggetto statutario le finalità di cui all'articolo 1.
2. La Giunta regionale, determina i criteri per il riconoscimento degli ecomusei, musei del territorio, musei di identità.
3. Gli ecomusei, musei del territorio, musei di identità sono riconosciuti con deliberazione della Giunta regionale.
4. La Regione riconosce ad ogni ecomuseo, museo del territorio e museo di identità una denominazione esclusiva ed originale ed un marchio, a tutela anche del territorio rappresentato.
5. La Regione favorisce la creazione di una rete culturale degli ecomusei a livello nazionale e internazionale e la formazione del personale addetto alla gestione degli ecomusei.
6. Il riconoscimento è sottoposto a verifica quinquennale da parte della Giunta regionale.
7. La Giunta regionale trasmette alla competente commissione consiliare una relazione biennale sullo stato di attuazione della presente legge.
8. La gestione degli ecomusei è affidata ai soggetti di cui al comma 1 nelle forme e nei modi previsti dai propri ordinamenti.



Consiglio Regionale della Campania

Art.3
(Regolamento attuativo)

La Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, approva un regolamento per la definizione dei criteri e dei requisiti minimi per il riconoscimento della qualifica di ecomuseo, museo del territorio, museo di identità nonché per la individuazione dei soggetti pubblici e i requisiti dei soggetti privati ai quali è consentita la gestione degli ecomusei.

Tale regolamento tiene conto dei seguenti criteri:

- a) quadro economico e programma di sviluppo economico di breve, media e lungo periodo, finalizzato all'autonomia finanziaria del museo
- b) caratteristiche di specificità culturale, geografica e paesaggistica del territorio in cui si propone l'ecomuseo;
- c) partecipazione attiva della comunità locale nel progetto di predisposizione e animazione culturale dell'ecomuseo;
- d) presenza di un insieme diversificato di soggetti partecipanti quali associazioni, enti di ricerca pubblici e privati, fondazioni ed enti locali singoli o associati;
- e) allestimento di spazi adeguati ad ospitare laboratori ecomuseali come centri di interpretazione, documentazione e informazione;
- f) esistenza di itinerari di visita e allestimento di percorsi di fruizione e luoghi di interpretazione;
- g) rapporto con altri ecomusei, museo del territorio, eventualmente esistenti sul medesimo territorio o territori limitrofi.



Consiglio Regionale della Campania

Art.4
(Consulta regionale)

1. È istituita presso la Giunta regionale la Consulta regionale degli ecomusei, musei del territorio, musei di identità di seguito denominata Consulta, quale organismo che esprime pareri e formula proposte in tema di ecomusei, al fine di favorire la costituzione e lo sviluppo della rete culturale degli ecomusei.
2. La Consulta è costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale all'inizio di ogni legislatura, resta in carica per tutta la legislatura e le sue funzioni sono prorogate fino alla sua ricostituzione.
3. In fase di prima attuazione la Consulta è costituita entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge.
4. La Consulta è composta:
 - a) dall'assessore regionale con delega ai beni culturali;
 - b) dai rappresentanti legali degli ecomusei, musei del territorio, musei di identità riconosciuti o loro delegati;
 - c) dal direttore della direzione generale regionale competente in materia di cultura.
5. La Consulta elegge il proprio presidente e vicepresidente scegliendoli tra i membri di cui al comma 4, lettera b).
6. Le funzioni di segreteria sono svolte da un funzionario designato dalla direzione regionale competente in materia di cultura.
7. Ai componenti della Consulta non è riconosciuto alcun compenso e si riunisce almeno due volte l'anno e la partecipazione alle sedute è a titolo gratuito.
8. La Consulta adotta un regolamento per disciplinare il proprio funzionamento.



Consiglio Regionale della Campania

Art.5
(Contributi regionali)

1. La Regione concede contributi per la realizzazione e lo sviluppo, compresi gli interventi per opere edilizie, acquisto di beni ed attrezzature, degli ecomusei, museo del territorio, musei di identità riconosciuti ai sensi della presente legge fino al limite del 50 per cento della spesa sostenuta dall'ente proprietario o gestore.
2. I criteri per l'assegnazione dei contributi di cui al comma 1 sono definiti con deliberazione della Giunta regionale e i contributi sono erogati con atto del dirigente della direzione generale competente.
3. I contributi non possono essere utilizzati per finalità diverse da quelle per le quali sono stati assegnati.
4. Con la deliberazione di cui al comma 2 sono individuate le modalità di verifica sull'impiego dei contributi. Il mancato o diverso utilizzo dei contributi assegnati comporta la decadenza dal diritto al contributo.



Consiglio Regionale della Campania

Art. 6
(Norma finanziaria)

1. All'attuazione della presente legge si prevede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio regionale.



Consiglio Regionale della Campania

Art. 7
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of loops and strokes, positioned on the right side of the page.